

Lugano, 23.01.2017

## Testo dell'intervento del Rettore dell'USI Prof. Boas Erez

Fa testo la versione parlata.

### Un nuovo indirizzo e un lievito universitario

Anche se il progetto non riguarda solo la **formazione**, si tratta comunque di contribuire allo sforzo di formare più medici in Svizzera, e quindi ci stiamo dotando dei mezzi necessari per creare un nuovo percorso di studi a livello Master.

La Facoltà svilupperà una grande attività di **ricerca**. Essa raggruppa e coordina attività di grande valore scientifico sviluppate in Ticino già da alcuni decenni, nel campo della biomedicina. Quello che la Facoltà fa è di aggiungere un «lievito» a questo impasto già esistente per farlo crescere a livello universitario.

Inoltre, la Facoltà aspira a favorire lo **sviluppo del territorio**, rafforzare i legami con il settore farmaceutico della Svizzera italiana e partecipare alla ricerca traslazionale biomedica. Per questo vuole stabilire partenariati forti con imprese interessate.

---

Il progetto della Facoltà è **un progetto aperto e a rete**.

Nel campo della **formazione** si basa sulla collaborazione con ospedali e cliniche di qualità presenti sul territorio, tra i quali l'Ente Ospedaliero Cantonale, il Cardiocentro Ticino e la Clinica Luganese Moncucco.

Inoltre, può contare sul sostegno di **partner universitari** prestigiosi: il Politecnico federale di Zurigo, le Università di Basilea e di Zurigo.

La creazione della Facoltà permette di valorizzare ulteriormente la sua esperienza nella **formazione avanzata**, acquisita con il programma CASE BioMed e aprirsi più sistematicamente su altre iniziative locali di rilevanza internazionale come la European School of Advanced Studies in Ophthalmology (ESASO).

Sempre per quel che riguarda la formazione, tramite la Facoltà intende collaborare con la SUPSI nel proporre un Master in **cure infermieristiche**.

---

Nel campo della **ricerca**, la Facoltà può già avvalersi di due **istituti di ricerca affiliati riconosciuti**: l'Istituto di ricerche biomediche (IRB) e l'Institute for Oncological Research (IOR), entrambi a Bellinzona.

È già iniziata la collaborazione con altre **unità di ricerca clinica**, come quelle del Cardiocentro Ticino o dell'EOC (Neurocentro).

Sono pure già ben avanzati i lavori in un certo numero di **nuove tematiche di ricerca**: nel 2014, l'USI e il Cardiocentro hanno creato un Centro di medicina computazionale in cardiologia (CCMC) e altre iniziative nel campo della ricerca traslazionale e la medicina personalizzata sono in corso di definizione.

---

Tutte queste iniziative sono sostenute da ingenti **investimenti di istituzioni pubbliche e private** (Cantone e Confederazione per il Campus II; Città di Lugano, Cardiocentro e Cantone per lo Stabile Mizar; Confederazione, Comune di Bellinzona e Fondazione IRB per la nuova sede dell'IRB/IOR).

Esse si iscrivono nella **politica di sviluppo economico** del Cantone (vedi le conclusioni del recente Tavolo di lavoro sull'economia ticinese, che individua uno degli assi di sviluppo in un Ticino imprenditoriale e che favorisce la crescita di start-up nel settore del med-tech e bio-tech).

Ci preme segnalare il considerevole contributo dell'**azienda farmaceutica IBSA**, che tramite la sua Fondazione pagherà borse di studio agli studenti che sceglieranno di iscriversi al Master in medicina dell'USI, e questo già a cominciare dai primi anni di Bachelor.

---

In immagini, **i luoghi interessati dalla costruzione della Facoltà** e dove si svolgeranno le sue attività sono i seguenti.

Con la costruzione del Campus II e l'opportuno e coraggioso acquisto dello stabile Mizar, molte attività che girano intorno alla Facoltà di medicina si svilupperanno in un'area molto ristretta.

---

L'Ospedale regionale di Lugano non è lontano dal quartiere universitario, e neppure la Clinica Luganese Moncucco è molto lontana.

---

Di là del Monte Ceneri, la Facoltà interagirà con l'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli e i suoi istituti affiliati.

---

Da oltre Gottardo, portano un contributo fondamentale la Scuola politecnica federale e le Università di Basilea e di Zurigo, che dal 2017 proporranno un Bachelor che porterà alcuni dei loro studenti a finire gli studi in medicina all'USI.

---

Le **tappe** principali della costruzione della Facoltà sono le seguenti. Le raggruppo in tre periodi: dal **2006** al **2014**, si è passati dallo studio e una mozione in Consiglio Nazionale sulla carenza di medici in Svizzera alla **creazione della Facoltà**, da parte del Parlamento ticinese.

Negli ultimi due anni **2015 e 2016**, l'USI sottoscrive accordi con il Politecnico federale di Zurigo e con le Università di Basilea e di Zurigo. Molte decisioni sono state prese nel **2016**: la costruzione della nuova sede per IRB e IOR, l'affiliazione dello IOR all'USI, l'acquisto dello stabile Mizar, lo stanziamento di oltre CHF 100 mio per l'attuazione del programma speciale «Aumentare il numero dei diplomati in medicina umana» e infine la nomina dei primi professori della Facoltà.

Il futuro si annuncia altrettanto appassionante. A settembre 2017, i primi studenti dell'USI si iscriveranno ai Bachelor dell'ETH, di UniBas e di UZH e nel corso di quest'anno sarà meglio definito il progetto Mizar. Sarà pure reclutato un chirurgo, professore della Facoltà, che eserciterà all'EOC. Il dettaglio del programma di Master sarà precisato nei prossimi anni e il Campus II dovrebbe poter accogliere i suoi primi studenti nel 2020. Allora, avremo reclutato altri cinque professori, in collaborazione con gli ospedali e le cliniche ticinesi.

---

L'aumento del numero degli studenti sarà raggiunto con il contributo di 10 università svizzere. Passeremo da 1055 studenti nel 2016 a 1418 nel 2022.

---

Riassumiamo la **strutturazione** e diamo qualche indicazione sulle **attività** già esistenti, **connesse** con la nuova Facoltà. La Facoltà è strutturata in tre istituti: Istituto di medicina umana (IMU), IRB e IOR. L'IMU svilupperà le sue attività di insegnamento con gli ospedali dell'EOC, del Cardiocentro Ticino, della Clinica Luganese Moncucco e altri se necessario.

Oltre alla medicina, l'USI ha pure sviluppato una forte competenza nella campo della salute pubblica e partecipa alla Swiss School of Public Health (SSPH+). In questa Scuola sono attivi membri delle Facoltà di scienze economiche, della Facoltà di scienze della comunicazione e della SUPSI.

Sul versante della ricerca abbiamo già menzionato il Centro di medicina computazionale in cardiologia, fondato con il CCT e che poggia sull'Istituto di scienza computazionale della Facoltà di scienze informatiche.

---

Gli **attori che sostengono il percorso di studi** sono le già citate istituzioni universitarie d'oltralpe a livello Bachelor. L'IMU organizza l'insegnamento del Master con gli istituti clinici. Gli istituti di ricerca possono intervenire al livello delle tesi di master e per i dottorati. Gli studenti della Facoltà potranno inoltre beneficiare dei preziosi corsi di CASE BioMed per formarsi alla creazione di impresa nell'ambito biomedico.

---

Termino questa carrellata con una breve presentazione dei **primi professori** della Facoltà.

**Mario Bianchetti:** pediatra all'EOC-ORB, è dal 2015 membro del Comitato costituente della Facoltà, di cui è pure Decano fondatore.

**Andrea Alimonti:** responsabile del gruppo di Oncologia Molecolare dell'Istituto Oncologico di Ricerca.

**Luca Gabutti:** Primario del servizio di medicina interna dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona e Valli, Capo-dipartimento medicina interna EOC

**Michele Ghielmini:** Primario di oncologia medica e Direttore sanitario dello IOSI.

**Alain Kaelin:** Direttore medico del Neurocentro della Svizzera italiana e Responsabile della ricerca in neuroscienze e del Laboratorio di neuroscienze.

**Antonio Lanzavecchia:** immunologo, direttore dell'IRB di Bellinzona.

**Giovanni Pedrazzini:** Co-primario di cardiologia al Cardiocentro Ticino.

**Giacomo Simonetti:** Primario di pediatria presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona e Ospedale della Beata Vergine a Mendrisio

---

Per concludere vorrei sottolineare che la Facoltà di scienze biomediche dell'USI, che offre **un nuovo indirizzo e un lievito universitario, progetto aperto e a rete**, contribuisce alla **crescita del Ticino** e a dare **maggiori opportunità ai giovani svizzeri**; si **sviluppa in armonia con le altre Facoltà e con le altre forze vive del settore biomedico**.

Grazie alla capacità di fare sistema, dà al settore medico svizzero un nuovo indirizzo, sia formativo che geografico, contribuendo in modo determinante alla crescita della Svizzera italiana sul piano nazionale.

Spero che con questa presentazione l'importanza del nostro progetto sia capita ancora meglio e più diffusamente e spero anche che esso riceva in futuro ancora maggior sostegno di quanto non ne abbia già ricevuto.